n.1/2017 spedizione in abbonamento postale art.2 c.20/c L.662/96 TOb - In caso di mancato recapito inviare all'Uff. C.M.P.To Nord per la restituzione al mittente - Taxe perçue - Tariffa riscossa Torino C.M.P. Ed. Casa Generalizia F.S.F.

UN MONDO DI AMICI

Foglio di informazione missionaria a cura del Gruppo Missionario dei Fratelli della Sacra Famiglia

49

n. 1 anno 24 - Villa Brea, giugno 2017
Autorizzazione Tribunale di Torino 10/11/1995 n. 4846

È SEMPRE PASQUA

È sempre Pasqua
di fratel Juan Andrés Martos Moro

Rapporto di attività di MSP nel corso del 2016
di Pier Giorgio Gilli

"Se vuoi raccogliere all'infinito, educa gli uomini"
di fratel Sylvain Zoungrana

Testimonianza di un anziano formatore
di Bationo Joseph-Marie

La Provvidenza ha scelto Goundi
di fratel Albino Vezzoli

Giubileo d'oro del Centro Agricolo di Goundi
Omelia di Monsignor Joachim, Vescovo di Koudougou

Un'esperienza che lascia il segno
di fratel Oscar Pedersoli

Notizie in breve
a cura della redazione

fratel Juan Andrés Martos Moro

Il suo contenuto pensiamo sia valido ed attuale in ogni periodo dell'anno e per questo motivo abbiamo pensato di proporlo a tutti i nostri lettori.

Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero
(Lc 24,31)

Con questo versetto di San Luca inizio il saluto in occasione della Santa Pasqua, col desiderio di accogliere anche quest'anno l'invito di trovarci con Gesù negli "emmaus" della nostra realtà quotidiana, dove Egli, vivo e

DIRETTORE RESPONSABILE: Angelo Raimondo - COMITATO DI REDAZIONE: fratel Marco Barozzi, Marisa Beccaria, Roberto Di Natale, fratel Mauro Romano, fratel Albino Vezzoli - FOTO: fratel Albino Vezzoli e Massimiliano Troiani
PROGETTO GRAFICO: Elisabetta Delfini - STAMPA: Galli Thierry Stampa, Milano

risorto, ci viene incontro e ci accompagna. In quell'incontro Gesù apre gli occhi e il cuore dei discepoli di Emmaus "chiarendo quanto a Lui si riferiva nelle Scritture" (Lc 24,27).

Per il dinamismo della Resurrezione, questo racconto evangelico mi suggerisce di mettere in rilievo l'importanza dell'incontro con Gesù nelle strade delle nostre vite, mediante la lettura e la meditazione delle Scritture. Facilitare questo incontro potrebbe essere un buon obiettivo per tutta la Famiglia Sa-Fa per celebrare la Pasqua di quest'anno. Emmaus per noi non deve essere solo una cornice geografica, ma un posto teologico nel quale Gesù ci invita a camminare con Lui e a mettere in pratica la pedagogia dell'incontro e dell'ascolto.

La contemplazione è la realizzazione della vita alla presenza di Dio nell'amore.

fr. Silvestro Pia

Tutto ciò esige una conversione continua del nostro modo di pensare, d'interpretare, di sentire e di osservare il mondo. Nel nostro "emmaus interiore" Gesù resuscitato ci insegna a vedere la vita con una profondità nuova, a interpretare le Scritture e a recuperare la speranza. Un incontro vivo e reale con Gesù non può finire che con il cuore ardente, come è successo a quei discepoli. L'incontro con Gesù mantiene la nostra fede, ci spinge a farlo conoscere e ci apre al servizio.

Come nel caso dei discepoli di Emmaus, anche la nostra esperienza ci dice che ci sono incontri nella vita che segnano per sempre

e risvegliano un modo nuovo di vedere la realtà e di situarci davanti alle persone. Ad un incontro simile, mediante la lettura dei Vangeli, ci invita la celebrazione di questa Pasqua, per conoscere meglio Gesù Cristo. In quelle pagine troveremo il profilo umano e religioso del Maestro e il suo modo di dialogare con Dio e con gli uomini. In una lettura attenta, ponderata e condivisa dei testi evangelici possiamo trovare la forza rigenerante della pace e della gioia pasquale.

Papa Francesco ci ricorda nel nº 1 della sua Esortazione Evangelii Gaudium: "La gioia del vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù", e ci invita "in qualunque posto e situazione ci troviamo a rinnovare il nostro impegno personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarci trovare da Lui, di provarci e riprovarci ogni giorno senza stancarci" (nº3). E per spiegarlo, il Papa cita la seguente frase di Benedetto XVI in Deus Caritas est, nº1: "Non si comincia ad essere cristiano per una decisione etica o una gran idea, bensì per l'incontro con una Persona che dà un nuovo orizzonte alla vita".

Alla luce di questi insegnamenti, incontrarci con Gesù deve essere il filo conduttore di ogni processo di maturità spirituale. Invito dunque a facilitare nelle nostre opere educative e missionarie spazi e riunioni che agevolino la lettura e la meditazione del Vangelo, per svegliare il desiderio di riconoscere Gesù e di mettere in pratica i suoi insegnamenti nelle nostre vite. Oggi più che mai dobbiamo ritornare alla freschezza originale della vita di Gesù, a leggerla come un racconto di conversione, di speranza e di costruzione di un mondo più umano.

In questo testo impariamo lo stile di vita di Gesù, che vale per qualunque epoca e per qualunque cultura. Il contatto assiduo con il Vangelo deve essere fonte di fecondità nei nostri campi d'apostolato. Sono cosciente che molti dei nostri professori, le persone che lavorano con noi e le famiglie accettano e rispettano l'identità della scuola Sa-Fa; si sentono vincolati al suo stile; condividono molti dei suoi valori; si avvicinano al carisma fino ad identificarsi con lo "spirito di famiglia" che ci caratterizza. Anche se una gran parte di loro non conoscono la fonte da cui germoglia la nostra missione, che non è altro se non Gesù Cristo vivo e risorto. Per ciò, un eccellente frutto di questa Pasqua per tutta la Famiglia Sa-Fa può essere favorire e formare gruppi di riflessione sul Vangelo, come aiuto per sostenere la nostra identità cristiana e quella dei nostri ambienti.

Attraverso questo messaggio, invito tutti a riconoscere Cristo risorto come una persona viva e attiva nelle nostre vite. Riconoscimento che non si ottiene davanti alla tomba vuota, bensì attorno alla tavola comunitaria, familiare o sociale degli "emmaus" dei nostri contesti, alla luce della Parola di Gesù. Questo ci obbliga a rivedere metodi pedagogici, abitudini e pratiche per portare all'uomo

SORRISI DI DIO

In occasione della Giornata Mondiale dell'Africa, la Gioventù Apostola della Sacra Famiglia ha organizzato il Forum Interculturale Interreligioso della Gioventù per l'Avvenire in versione nazionale. A questo proposito sono state organizzate una serie di attività spirituali, di riflessioni, di iniziative benefiche comunitarie, di promozione della fraternità tra le differenti nazionalità e Religioni presenti a Saaba.

La Pompa Volanta è stata lo sponsor ufficiale. La pompa ha conosciuto una grande pubblicità e ha sostenuto finanziariamente le attività. L'amministrazione provinciale ha sostenuto l'iniziativa dall'inizio alla fine. I Fratelli si sono impegnati, così pure i giovani e le fraternità nazarene. A questo Forum Interculturale Interreligioso hanno partecipato giovani provenienti da Koudougou, Ouahigouya e Ouagadougou.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO...

ENTUSIASMO

Ieri pomeriggio casa nostra era piena di persone!
Genitori, fratello, nonni, zii, cugini, amici ....
Tutti ad ascoltare quanto Luca e Andrea con entusiasmo ci raccontavano di Nanoro e dell'Africa!
Che bello!
Avete lasciato un segno indelebile in loro che continua a trasmettersi nelle persone che incontreranno.
Il nostro vuole essere un grande grazie nella certezza che un GRAZIE sicuramente più grande lo riceverete dal Signore che guida e accompagna quotidianamente il Vostro cammino.
Buona settimana e ... LAAFI!

Marco Ronco

moderno il messaggio cristiano. La sfida è antica e contemporaneamente nuova. Ritornare ad Emmaus significa tornare a ritrovarci con la grazia di Dio che agisce nell'uomo e nel mondo. È necessario che torniamo lì per vedere Gesù risorto ed essere testimoni della sua resurrezione.

Ritornare a Emmaus è trovarsi col dono della Parola e con la gratuità della salvezza che Dio ci offre. La fede nel Cristo risorto deve generare un nuovo modo di stare nella vita e di guardare al futuro con speranza. L'episodio tragico della morte di Gesù offuscò la vista dei discepoli di Emmaus e li portò alla delusione e all'abbandono degli ideali. Quali sono le cecità che ci impediscono di riconoscere Gesù negli avvenimenti della vita?

Accompagnare Gesù e lasciarci accompagnare da Lui potrebbe essere un modo efficace di celebrare quest'anno la Pasqua.
Che la celebrazione di questa festa sia per noi l'opportunità di trovarci con Gesù e un respiro evangelico per quelle persone che entreranno in contatto con noi.

Buona Pasqua di Resurrezione!

MOVIMENTO SVILUPPO E PACE
PER COSTRUIRE INSIEME RAPPORTI DI GIUSTIZIA

RAPPORTO DI ATTIVITÀ DI MSP NEL CORSO DEL 2016

Sotto molti aspetti, il trascorso 2016 appare un anno "horribilis" e pieno di ulteriori inquietudini e instabilità per l'intero "villaggio-terra", ovunque minacciato ormai da nazionalismi, populismi, razzismi, guerre ("la terza guerra mondiale a pezzi" come dice Papa Francesco),...
Il divario tra ricchi e poveri sta raggiungendo valori estremi mai toccati sinora.
"Credit Swisse" ha di recente reso noto che l'1% più ricco della popolazione mondiale possiede più ricchezza del resto del mondo.
Il nuovo "Rapporto Oxfam 2016" (intitolato "Una economia per l'1%") denuncia che 62 super-ricchi detengono una ricchezza pari a quella della metà più povera del mondo (3 miliardi e 600mila persone): cinque anni fa essi erano 388; nel 2014 erano 80 e - se nulla cambierà - nel 2020 saranno solo in 11!
Questa progressiva enorme concentrazione di ricchezza e di reddito ha tra le sue cause il crescente divario tra la remunerazione del capitale e i redditi da lavoro: riduzione delle imposte sulle rendite da capitale; rete globale dei paradisi fiscali; elusione fiscale; finanziarizzazione dell'economia, . . .
Quasi un terzo (30%) del patrimonio degli africani ricchi, per un ammontare complessivo di 500 miliardi di dollari, è custodito offshore nei paradisi fiscali.
Nel 2015 la distribuzione della ricchezza nazionale netta vede il 20% più ricco degli italiani detenere il 67,7% della ricchezza nazionale, lasciando al 60% più povero dei nostri concittadini il 14% di ricchezza nazionale.
L'1% più ricco degli italiani controlla il 23,4% di ricchezza nazionale netta.
A livello internazionale e a livello nazionale cresce dunque in maniera inequivocabile il divario tra ricchi e poveri.
Al World Economic Forum tenutosi a Davos a metà gennaio 2017, la stessa direttrice del

Fondo Monetario Internazionale (Christine Lagarde) - quale risposta ai risorgenti populismi - affermò che "serve una maggiore distribuzione dei redditi".
Inoltre, sono davvero allarmanti le tante minacce che incombono sull'umanità di oggi: la minaccia della guerra, anzitutto, seguita da quella del terrorismo (attentati, insicurezza, ecc); la minaccia ecologica ("quella ecologica è una crisi antropologica legata al nostro modello di sviluppo non più sostenibile e al paradigma tecnocratico dominante" scrive il professor Antonio Nanni. E già si contano 42 milioni di profughi climatico-ambientali); la minaccia migratoria (nel mondo i migranti sono oggi 430 milioni, di cui 173 milioni dall'Europa, 171 dall'Asia, 53 dal Nord America, 19 milioni dall'Africa e 14 milioni dall'America Latina - Caraibi - Oceania); la minaccia "digitale" (spionaggi, cyber-bullismo, sexting, ecc). In ben 67 Paesi del "villaggio-terra" sono oggi attivi dei conflitti armati, ognuno con le sue coorti di popolazione civile massacrate (bambini anzitutto), profughe, impedite di dedicarsi all'agricoltura e quindi affamate; ognuno con deportazioni di massa e genocidi, ecc.
Il SIPRI (Stockolm International Peace Research Institute) stima in 401 miliardi di dollari (nel 2014) le entrate complessive dei primi 100 produttori di armi (mercato dominato da società USA e dell'Europa Orientale con una quota congiunta pari all'80%). L'Italia, con una quota percentuale del 2,7% è all'ottavo posto dell'export mondiale di armi. La spesa militare mondiale annua nel 2015 è ammontata a 1.676 miliardi di dollari… Nel mondo vi sono 65,3 milioni di profughi che hanno dovuto abbandonare il proprio Paese per guerre, violenze, povertà estrema: solo il 3% di questi profughi approda in Europa, il 97% trova rifugio nei Paesi in Via di Sviluppo…
Le profonde crisi che scuotono alle fondamenta la vecchia e sterile Europa ed il ritorno impetuoso dei protezionismi (conseguente anche all'avvento alla Casa Bianca di Donald Trump) unitamente alle promesse di nuove deregutations ("sregolatezze"!!!) di Wall Street (che consentiranno ai capitali di scorazzare più selvaggiamente di prima)…sono ulteriori elementi di quella che già è in atto a livello globale e che non è una crisi (passeggera, superficiale, ecc) bensì è e sarà ancora di più domani una vera e propria "metamorfosi".

È in questo contesto così problematico che "Movimento Sviluppo e Pace" (che il 27 dicembre 2018 compirà i primi 50 anni di sua attività, essendo stato fondato con atto notarile il 27/12/1968) ha operato anche nel corso del 2016.

ASSEMBLEA SOCI **MSP** DEL 27/04/2017

1966 2016

Goundi

“Se vuoi raccogliere educa gli uomini”

Discorso del Provinciale, fr. Sylvain Zoungrana

a cura della redazione

Goundì, 29 dicembre 2016

In questi giorni in cui celebriamo le nozze d’oro del nostro centro agricolo, mi è venuta in mente l’allegoria del seminatore che raccoglie ciò che ha seminato. E osservando la storia di questo centro mi è anche venuto in mente questo pensiero del celebre scrittore Amadou Hampaté Ba che diceva: “Se tu vuoi raccogliere in qualche mese, semina del miglio; se tu vuoi raccogliere in qualche anno, pianta degli alberi; ma se tu vuoi raccogliere all’infinito, educa gli uomini”.

Signor Ministro, illustri ospiti,
è di risultati che si tratta in questa celebrazione del cinquantenario. Siamo in un centro agricolo, e per la gente che vive o che lavora è diventata un’abitudine: miglio, cavoli, cipolle, melanzane, carote, uva, papaia, mango,… tutto. E sovente ci meravigliamo di ciò che queste piante o alberi hanno sovente ben prodotto. Oggi vogliamo meravigliarci di tutto un altro raccolto: le migliaia di giovani formati in questo centro che hanno trovato il loro cammino di Damasco nella società. Sì! Dopo 50 anni, sono circa 4.000 gli allievi che sono usciti da questo centro e dai centri di Laafi Ziiga e di Roulou per mettere in pratica il saper-essere e il saper-fare acquisito in questi centri di educazione non-formale. È questo avvenimento che ci raduna qui questa mattina.
La storia ci ricorda che tutto è partito dal Collegio San Giuseppe Moukassa fondato nell’ottobre 1961 da sua eccellenza Monsignor Bretauld, vescovo di Koudougou e affidato ai Fratelli della Sacra Famiglia. Per migliorare il menu degli interni di questo collegio, i Fratelli cominciarono la ricerca di punti d’acqua in vista di fare delle coltivazioni. Il villaggio di Goundi offriva loro questa opportunità. E alla fine dell’anno 1966, fratel Silvestro Pia, pace alla sua anima, iniziò le prime attività. Si diede un duplice obiettivo: formare dei giovani all’orticoltura e procurare prodotti freschi al convitto del collegio Moukassa. Un primo gruppo di giovani del villaggio fu

e all'infinito,

riunito per questo scopo. Molto rapidamente il Centro acquisì la sua autonomia e si affermò come un'istituzione pioniera dell'impegno dei Fratelli della Sacra Famiglia in un centro sociale qui in Burkina Faso, fissandosi come obiettivo di offrire alle persone diseredate un ambiente di ripresa e di formazione preparatoria ad un inserimento socio-professionale.

Sotto la guida premurosa di fratel Silvestro, il centro si sviluppa e incide sulla regione. Per tutti i cinquant'anni, lo sforzo sostenuto dai Fratelli della Sacra Famiglia e il sostegno finanziario del gruppo missionario hanno permesso al Centro di vivere e di andare avanti. Con tutta modestia si può affermare che lo splendore economico di questa località segnata dall'orticoltura si spiega in gran parte grazie all'influenza diretta e indiretta del Centro.

Altre iniziative di apprendimento si moltiplicarono: alla coltivazione degli orti dell'inizio s'aggiunsero l'apprendimento di mestieri come l'allevamento, la saldatura, la tessitura, la carpenteria e via dicendo. Grazie al Centro agricolo, sono nate numerose realizzazioni: sono state costruite scuole e dispensari; strade, barrage e anche ponti; sono stati consolidati dei centri di accoglienza. Quanto ai residenti del Centro, l'interesse fu inizialmente posto sui giovani del villaggio, poi sui giovani con handicap-motorio e poi sui giovani comunemente chiamati ragazzi di strada. Il Centro aprì le sue porte anche ai giovani analfabeti e non scolarizzati, parte della popolazione alla quale il centro continua ancora oggi a donare ragioni di speranza in un migliore inserimento sociale. Sono circa 4.000 giovani provenienti da tutti gli angoli del Burkina Faso, senza alcuna discriminazione sociale o religiosa che hanno frequentato il Centro e i suoi satelliti.

Illustri ospiti,

non è una vendemmia prodigiosa per il nostro paese? Certamente questo centro, donandosi per missione alla formazione di una certa categoria della gioventù del nostro paese, permette alla nostra società di raccogliere all'infinito.

È per questo che bisogna rendere un omaggio a tutti coloro che hanno permesso al centro di esistere e di rispondere alle sue molteplici missioni. La presenza del Signor Ministro dell'Educazione nazionale e dell'alfabetizzazione al nostro fianco è la prova della benevolenza delle più alte autorità del nostro paese verso il nostro centro. A nome dei Fratelli della Sacra Famiglia e a nome dei loro parteners, saluto il Signor Ministro che ha sempre registrato in un buon posto nella gerarchia delle priorità del suo dipartimento la formazione tecnica e professionale. Grazie per il vostro impegno a sostenere questo Centro.

Ho il piacere di salutare i primi responsabili di questa diocesi.

Voglio ugualmente ringraziare il Signor Consigliere speciale del Primo Ministro il Signor Jules Tapsoba, padrino del nostro giubileo. Grazie per la vostra disponibilità e per il vostro impegno per la riuscita di questo giubileo. Dicendovi grazie, io penso alla vostra "guardia del corpo", voglio citare Madame Tapsoba Pulchérie vostra sposa che vi accompagna mirabilmente. L'interesse che voi avete per questo Centro data da lungo tempo. Grazie per il vostro sostegno così inestimabile.

Ringrazio il gruppo missionario CAM SAFA che con e dopo fratel Silvestro ha sempre risposto presente alle sollecitazioni specialmente materiali e finanziarie del Centro. Molti altri parteners hanno apportato i loro contributi alla vita del Centro. A tutti io dico un sincero grazie. Io associo, inoltre, a questi ringraziamenti, i formatori, Fratelli e laici che si sono consacrati e si consacrano ancora oggi con abnegazione alla formazione tecnica e pratica dei residenti di questo Centro. Grazie agli ex allievi del Centro, giovani e meno che si sono mobilitati come un solo uomo per la riuscita di questo giubileo.

Infine, vorrei esprimere la mia gratitudine al comitato di organizzazione, ai parenti e agli amici che sono venuti ad apportarci il calore del loro prezioso sostegno morale e spirituale.

Il Centro agricolo di Goundi si è affermato durante questi cinquanta ultimi anni come un'opera la cui vocazione primaria è quella di assicurare la formazione integrale dei giovani per il loro sviluppo personale e per quello della nazione. Ci offre oggi un'opportunità di impegno rinnovato a favore del suo sviluppo continuo: sfida del rinnovamento delle strutture, sfida delle offerte di formazione, sfida della formazione del personale dirigente…

Auguro un felice giubileo agli ex allievi e formatori, agli allievi attuali e ai loro formatori, agli abitanti del villaggio di Goundi, a tutto il comune di Réo, ai Fratelli della Sacra Famiglia, al Gruppo Missionario. Buona festa a tutti.

Dio benedica questo Centro, benedica il Burkina Faso e che aiuti ciascuno dei protagonisti anziani come attuali a perseverare nella via della giustizia, del bello e del bene!

Vi ringrazio

TESTIMONIANZA DI UN ANZIANO FORMATORE

Goundi, 29 dicembre 2016
Mi chiamo Bationo Joseph-Marie. Sono nato a Imasgo nel 1958. Risiedo a Ténado nella provincia di Sanguié. Dal 1970 al 1979, ho segnato un passaggio al Centro Agricolo Santa Famiglia di Goundi, fondato da fratel Silvestro.
Questo Centro polivalente assicura la formazione dei giovani nel campo della coltivazione degli orti, la produzione della vite, l'allevamento, la produzione della pasta alimentare e infine la saldatura.
In ricordo di fratel Silvestro, conserviamo l'immagine di qualcuno che ha messo la sua vita al servizio degli altri. Amava i bambini e li benediceva ponendo le sue mani sulle loro teste. Il suo atteggiamento trasmetteva il rispetto così bene che anche gli anziani lo chiamavano affettuosamente N'Da, mio fratello.
Il Fratello era attento alla natura, la osservava, l'ascoltava e trovava delle soluzioni naturali ai problemi nel suo orto. E per questo, era il primo a svegliarsi. Non utilizzava mai insetticidi né pesticida per i suoi orti.
Dopo questo esercizio, andava alla Messa a 6 km di distanza, a Koudougou. Dopo faceva il giro qua e là per trovare il necessario per l'allevamento dei maiali. In seguito, riceveva i malati che curava ed evacuava coloro che erano in una situazione grave soprattutto le donne incinte. Distribuiva viveri e abiti ai bisognosi. La sua opera arrivava fino a trovare del lavoro per alcuni.
La sua esperienza agricola del Centro lo portava ad avere l'appoggio della provincia da dove i produttori venivano a rifornirsi di sementi e a informarsi delle varie tecniche di produzione, ciò che avrebbe permesso uno sviluppo durevole delle coltivazioni degli orti nei comuni di Réo, Tenado e Kyon.
Fratel Silvestro ha lasciato molte eredità. I suoi allievi hanno sempre l'amore per il lavoro e come dice Voltaire: "Il lavoro allontana l'uomo da tre cose: la noia, il bisogno e il vizio".
Ha contribuito a far brillare il villaggio di Goundi che è divenuto un polo d'attrazione e di crescita per la provincia.
Da parte mia, mi sono occupato dello scavo e delle condotte d'acqua dell'ONEA di Mouhoun a Koudougou.
Ho partecipato ai rilievi topografici delle ricerche minerarie a Kouademin, Bounga e Perkouan.
Dal 1984 al 1994 sono stato formatore forestale nel Sanguié.
Nel 2016, sono stato eletto a livello provinciale Presidente della cooperativa provinciale del Sanguié denominata Nyi Dawi Né.
Tutto questo, ciò che insegno, con tutta modestia, lo devo a fratel Silvestro Pia e oggi gli rendo grazie. Che la sua anima riposi in pace e che viva per sempre il Centro Agricolo di Goundi.

Bationo Joseph-Marie,
ex allievo Centro Agricolo Goundi

Benedizione del Papa per 50° GOUNDI

LA PROVVIDENZA HA SCELTO GOUNDI

fratel Albino Vezzoli

29 dicembre 2016

Autorità politiche, religiose e tradizionali. Cari fratelli, cari invitati, cari ex e attuali allievi del Centro di Goundi. Signore e Signori.

Non ho l'abitudine di fare dei discorsi, queste poche parole vogliono semplicemente essere l'espressione della mia testimonianza del centro di Goundi e della vita di fratel Silvestro Pia.

Arrivato a Koudougou al Liceo Moukassa nel 1963 provenendo da Saaba, fratel Silvestro Pia vi rimase un anno. La situazione dei giovani non scolarizzati e soprattutto gli orfani, molto presto attirarono la sua attenzione. Che fare per i suoi giovani? Soprattutto in un ambiente agricolo come quello dell'Alto Volta dell'epoca? Il progetto di realizzare un centro per loro comincia a farsi strada nello spirito di fratel Silvestro. Ma dove realizzare questo progetto? Il Moukassa non è molto lontano da Sambisgo, questa zona fu il sito scelto. Rientra in Italia nel 1964 con questo progetto del "centro agricolo" nella sua valigia. In Italia, dunque, mi espose l'importanza di questo progetto per i giovani.

Catturato così dalla missione africana e soprattutto per l'Alto Volta oggi Burkina Faso, mi lascio prendere la mano per l'avvio di questo progetto che ben presto polarizzerà tutta la nostra attenzione e i nostri sforzi. Abbiamo fissato come data per lanciare il progetto l'anno 1966. Il tempo passò così presto che il 1966 non tardò ad arrivare.

Fratel Silvestro atterrò poi a Koudougou. Ma sorpresa! Era impossibile andare a Sambisgo, poiché il sito, inizialmente promesso, era stato destinato ad un altro progetto dalle autorità. Dove andare ora? Verso quale orizzonte? Venne proposto a fratel Silvestro il villaggio di Goundi perché aveva una piccola ritenuta d'acqua e questo piccolo barrage poteva essere utile per un centro agricolo. Gli uomini avevano proposto Sambisgo, ma la Provvidenza aveva scelto Goundi, e partì per Goundi. Questa stessa Provvidenza, m'ha permesso di accompagnare passo dopo passo questo progetto dal 1966.

Se sono stato molto coinvolto in questo progetto che stava a cuore a fratel Silvestro, è perché c'era tra lui e me una relazione come tra un padre e un figlio. In effetti. Il 16 ottobre 1950, quando arrivai a Villa Brea per la prima volta all'aspirantato dei Fratelli della Sacra Famiglia per la prima media, fu lui, fratel Silvestro Pia, che mi accolse. Egli seppe restare al mio fianco e sostenermi perché la mia salute era abbastanza fragile. Il che spiega da sempre, che sono stato così al suo fianco con il gruppo missionario per accompagnarlo nei vari progetti da realizzare: Goundi, Laafi Ziiga e Roulou.

Da 50 anni il Signore ha sostenuto fratel Silvestro nell'accompagnamento dei giovani per la formazione nell'agricoltura fino alla piantagione della vite. E in seguito, le attività si sono diversificate: allevamento, lavorazione del legno, saldatura…Ha anche sostenuto i disabili iniziandoli all tessitura. Con fratel Silvestro, ogni giovane in cerca di un avvenire ha avuto il suo posto. Prima di terminare, ci tengo a ringraziare i Fratelli della Sacra Famiglia del Burkina per tutto il sostegno che hanno apportato al centro durante 50 anni…50 anni sono passati velocemente. Buon vento per dopo. Vi auguro un buon e santo anno 2017 e un felice giubileo a tutti.

GIUBILEO D'ORO DEL AGRICOLO DI *Goundi*

di Monsignor Joachim

31 dicembre 2016

Meditazione della Parola di Dio

PRIMA LETTURA
1 Lettera di San Giovanni 2, 18-21
Vangelo: Giovanni 1, 1-18
La Parola di Dio, il Verbo era Dio…Attraverso di lui tutto è stato fatto.

Cari fratelli e sorelle, è nella luce e alla luce della festa di Natale che celebriamo il giubileo d'oro del Centro Agricolo di Goundi, fondato dai Fratelli della Sacra Famiglia.

La Parola di Dio di questo giorno, il Vangelo in questo caso, eleva i nostri sguardi verso il Verbo di Dio che è venuto ad abitare tra noi per condividere la nostra condizione umana. È Colui attraverso il quale tutto è stato fatto. Creatore del mondo, è anche luce del mondo. Egli è la Via, la luce degli uomini.
Sì! Fratelli e sorelle, Egli ha creato il mondo attraverso la sua Parola, continua a creare il mondo vivendo nel mondo; lavorando con le

CENTRO

Omelia del Vescovo Monsignor Joachim Ouedraogo

proprie mani, il suo cuore e la sua intelligenza. Dio non ha trascurato il lavoro dell'uomo. Al contrario, lo ha sublimato e santificato mettendoci la mano, da più di 2000 anni. Sono 50 anni che i Fratelli della Sacra Famiglia crearono questo Centro per rendere nobile il lavoro agricolo.

Natale ci fa rivivere questo momento in cui il Verbo di Dio, Luce e Vita, Creatore dela mondo, si fa carne attraverso Maria, viene ad abitare fra di noi. Che bella notizia! Egli viene Salvatore degli uomini per dissipare le tenebre del male, dell'odio, della menzogna, dell'egoismo e dell'orgoglio, per stabilire la luce della verità e dell'amore.

Che bella notizia! Dio si invita nel nostro mondo per illuminarlo della sua Luce e trasformarlo!

"È venuto tra i suoi e i suoi non l'hanno accol-

to! Sì! A Betlemme, Gesù è stato rifiutato; Erode ha voluto uccidere il nuovo nato. Gesù finirà anche per essere crocefisso!

Tuttavia, è per amore per noi e per meglio farsi conoscere che Dio si è fatto uomo. Per amore nostro accetta di prendere la condizione dei più piccoli, dei più poveri, dei desolati, affinché questi si sentano amati da Dio, privilegiati nel suo amore. Per amore nostro tutta la sua vita sarà riempita di povertà, di servizio, d'umiltà, del dono totale della sua vita, fino alla croce!

Fratelli e sorelle, Dio ci ha fatti segno da più di duemila anni. Dio ci ha fatti segno. Ci dona un regalo immenso, incommensurabile, infinito: Gesù, suo Figlio! Che regalo? L'Amore. Ci è offerto.

I Fratelli della Sacra Famiglia, rispondendo all'esigenza della vita consacrata - quella di guardare a Cristo vivendo il loro carisma specifico - hanno piantato la loro tenda in questo Centro di Goundi, per donare, attraverso il lavoro agricolo, a dei giovani, soprattutto i più poveri, di cooperare alla creazione del mondo attraverso il lavoro delle loro mani.

A Natale, siamo andati al presepe per acco-

Mentre i ragazzi lavorano, pregano, mai una lite, si amano. È lo spirito taboriniano

fr. Silvestro Pia

gliere Gesù e adorarlo. Questo ha delle conseguenze serie: riceverLo, è aprirgli il proprio cuore, è rifiutare il peccato, è vivere come uomini ragionevoli e religiosi; è divenire un popolo desideroso di fare il bene; è divenire figlio di Dio e vivere come figlio di Dio; è rivestirci anche noi di umiltà e di spirito di povertà e di condivisione.

Questo è l'esempio che ci è stato donato nel e attraverso questo Centro Agricolo di cui celebriamo oggi il giubileo d'oro.

Questa celebrazione deve costituire una nuova partenza in questo villaggio di Goundi, come la nascita di Cristo Gesù ha costituito una nuova partenza per l'umanità.

Fratelli e sorelle, Figlie e Figli diletti di Dio, Cristo ci insegna che il lavoro non è solo il mezzo attraverso il quale l'uomo guadagna da vivere, ma partecipa soprattutto all'opera di Dio. Il lavoro valorizza l'uomo; lo fa assomigliare a Dio! Attraverso il mio lavoro, divento creatore con Dio.

Dobbiamo rendere omaggio ai Fratelli pionieri di questo Centro; bisogna rendere omaggio a tutti i giovani che sono passati da questo centro e che sono oggi dei modelli di lavoratori per noi; bisogna rendere omaggio ai fratelli che continuano a donarsi oggi; dobbiamo rendere omaggio a tutti questi giovani che sono qua e che credono all'avvenire che questo Centro dona loro!

Giovani che avete la fortuna di essere in questo centro, cercate notte e giorno di imitare Gesù. Nella Santa Famiglia di Nazareth, ha lavorato, e lavorato molto! Ha imparato accanto a Giuseppe, suo padre adottivo, il mestiere di falegname. Possiamo dire che Dio è un falegname, cioè un costruttore; un trasformatore.

Al seguito di Gesù, diventate dei costruttori; dei trasformatori della nostra società, del nostro mondo. Tutti, siamo chiamati ad imitare Dio!

"Al principio era il Verbo, la Parola di Dio, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Attraverso di Lui, tutto si è fatto, e niente si fa senza di Lui".

Amen!

UN'ESPERIENZA CHE LASCIA IL SEGNO

di fratel Oscar Pedersoli

29 dicembre 2016

Durante il periodo natalizio ho avuto la fortuna di partecipare a un campo di lavoro e di amicizia in Burkina Faso, dove i Fratelli della Sacra Famiglia gestiscono scuole professionali, licei, elementari e medie, nonché scuole di formazione per catechisti e di alfabetizzazione per le donne. I Fratelli sono presenti fin dal 1958 in questo paese classificato al penultimo posto nel mondo come reddito annuale. La loro missione è innanzitutto quella della scuola e di quelle opere sociali volte a promuovere l'autosviluppo: acqua, agricoltura, allevamento. Non mancano poi le opere nel campo sanitario, nella prevenzione materno-infantile e nell'accoglienza e formazione di orfani e ragazzi di strada.

Diciamo che ho trascorso la maggior parete del mio tempo nel villaggio di Nanoro, dove abbiamo un liceo agrario e uno scientifico, una scuola elementare, oltre ad allevamenti di capre, maiali, conigli, galline. I Fratelli in questo villaggio nel corso del tempo si sono occupati di tutta una serie di progetti nel campo della promozione socio-economica della popolazione di Nanoro e dei 34 villaggi che fanno parte dello stesso dipartimento. Insieme agli altri componenti del gruppo, prevalentemente studenti, venuti con me per questo campo di lavoro e di amicizia, abbiamo ordinato e trasferito una intera biblioteca nel locali del liceo e inaugurato un museo di mineralogia.

Questi giovani generosi si sono pure prestati ad opere di pulizia e pittura di ambienti, ma la loro occupazione più gioiosa e divertente è stata quella di dedicare parte del loro tempo a parlare e giocare con la numerosa folla di bambini che regolarmente invadeva gli ambienti della missione.

Parlando con il direttore della scuola elementare, frère Etienne, ci siamo trovati d'accordo sull'importanza dell'informatica nell'insegnamento e gli ho promesso di interessarmi per fargli avere dei computer e un video proiettore e attrezzatura scolastica che faremo partire con i container di aiuti al Burkina che si preparano a Villa brea a Chieri.

Altra tappa del nostro viaggio è stata la visita all'ospedale le cui prime costruzioni risalgono al 1983 ad opera dei Fratelli e in seguito affidato per la gestione ai Padri Camilliani. Nell'occasione è stato inaugurato il pronto soccorso, dotato di moderne attrezzature, costruito dal CAMSAFA (Centro Animazione Missionaria Sacra Famiglia) e un reparto per malati infettivi finanziato dalla ONLUS Edodé di Domaso. Assai interessante il labo-

ratorio dove si sta studiando il vaccino per la malaria che, al momento, sta dando risultati positivi.

Ora mi trovo a Villa Brea, dove funziona un centro missionario che si occupa, tra le varie iniziative, di sostenere e finanziare vari progetti, la più parte dei quali è illustrata nel nostro calendario 2017.

Un'altra attività di cui ci si occupa è quella della preparazione e stivaggio dei container in cui trova posto la materia prima per la fabbricazione delle pompe VOLANTA, interamente prodotte nella nostra officina di Saaba; attrezzature sanitarie, materiale per progetti vari, medicinali, alimentari. Pensate che dal 1982 ad oggi sono state prodotte e installate in Burkina e nei paesi limitrofi oltre 8.000 pompe VOLANTA per dare alle popolazioni acqua potabile eliminando i pozzi a cielo aperto. È proprio il caso di dire che la Provvidenza con tante gocce ha prodotto un mare.

NOTIZIE IN BREVE

♦ Durante il campo di lavoro e di amicizia il 28 dicembre 2016 sono stati inaugurati all'ospedale di Nanoro il triage (pronto soccorso) e il reparto infettivi realizzati rispettivamente dal CAM SAFA e dalla EDODÈ ONLUS di Domaso (Co) nostra collaboratrice .----------

♦ Il 29-30 e 31 dicembre 2016 si è celebrato a Goundi il 50° di fondazione. Ampia relazione dell'avvenimento con i principali discorsi tenuti nell'occasione all'interno di questo numero. -

♦ Grande festa il 3 gennaio nel villaggio di Wazélé per l'inaugurazione del pozzo finanziato dalla EDODÈ ONLUS. ----------

♦ QdF progetto per le scuole di catechisti. Un grazie alle parrocchie che ci hanno sostenuto nella fornitura di biciclette, aratri, carrettini alle scuole per catechisti di Imasgo e Gelgen per le 31 coppie di catechisti inviati in missione. ---

♦ Dopo la sua terza esperienza in Burkina Faso Anna Chiara Vezzoli si è laureata all'università di Torino nella facoltà di Scienze della formazione primaria con una tesi dal titolo "Uno studio di caso nella scuola primaria S. Anna di Nanoro in Burkina Faso. Analisi del contesto educativo e didattico della classe CP2".
Complimenti e felicitazioni!----------

♦ Da dicembre ad aprile ben sette container di aiuti umanitari sono partiti da Villa Brea per il Burkina Faso: 2 gruppi elettrogeni, attrezzatura sanitaria, utensili per artigianato e in particolare è stata stivata la materia prima per la fabbricazione nel centro di Saaba di 500 pompe VOLANTA che porteranno acqua potabile là dove non ce n'è. Operazione di prevenzione sanitaria oltre che accesso all'acqua per migliaia di persone.

♦ Si rendono necessari a Laafi-Ziga alcuni lavori di ristrutturazione: rifacimento del muro di cinta, abitazioni e locali per gli allievi. Maggiori informazioni e dettagli visitando il sito www.camsafa.org. ----------

♦ "Ai margini di un sogno" è l'ultimo dei DVD realizzato dall'amico Max Troiani per illustrare l'opera dei Fratelli della Sacra Famiglia in Burkina attraverso la realizzazione di alcuni dei progetti e in particolare per la celebrazione del cinquantesimo della fondazione del Centro agricolo di Goundi di fratel Silvestro Pia. Chi desidera copia del dvd può farne richiesta all'Ufficio Missionario CAM SAFA.----------

♦ Per il terzo anno consecutivo prosegue il progetto Alfabetizzazione delle donne (Alfa2) con l'obiettivo di promuovere l'istruzione complementare di base delle donne nei villaggi del dipartimento di Nanoro e Pilimpikou. ---------

centro animazione missionaria

ISTITUTO FRATELLI
DELLA SACRA FAMIGLIA
UFFICIO MISSIONARIO
Strada Pecetto, 14 - 10023 Chieri (TO)
Tel. 011 942 6335 - Fax 011 943 2319
CCP n. 34082107
cod IBAN IT67F0100501000000000029440
www.camsafa.org
camsafa@camsafa.org
fsfalbino@camsafa.org